

**COMPAGNIA CORRADO D'ELIA**

# **IO, LUDWIG VAN BEETHOVEN**

**progetto, regia e interpretazione di Corrado d'Elia**

**assistente alla regia** Andrea Finizio  
**scene** Giovanna Angeli e Luca Ligato  
**luci** Alessandro Tinelli  
**fonica** Giulio Fassina  
**costumi** Stefania Di Martino  
**consulenza e scelte musicali** Andrea Finizio e Monica Serafini  
**foto di scena** Angelo Redaelli



Ludwig van Beethoven fu uno dei più grandi geni musicali mai esistiti.

Non si può comprendere il genio con occhi normali, non rientra in nessuna categoria e la sua complessità non si può afferrare.

Indagarne la vita vuol dire accostarsi ad altezze umanamente insolite, rubarne per un istante la grandezza e la follia per raggiungere ebbrezze ed emozioni insperate.

Così, partendo da una passione antica, ci accostiamo a Beethoven con emozione per indagarne i tanti misteri, la sordità, i rapporti col padre e con il suo tempo, il suo talento, gli amori, profondi e contrastati, le sue durezze e soprattutto la sua musica, la sua musica immortale.

E quella Nona Sinfonia, quei quattro movimenti così conosciuti e amati che hanno cambiato la storia della musica per sempre.

Perché Beethoven aspettò dieci anni per comporre la Nona avendone la musica già in testa? Cosa successe in quei dieci anni? Cosa cambiò nel mondo che lo circondava e cosa successe dentro di lui, e, soprattutto, come si preparò alla serata della prima rappresentazione, a Vienna, il 7 maggio del 1824?

Ci vuole tempo per raccontare la bellezza.

Chiudiamo gli occhi ed ascoltiamo come mai abbiamo fatto prima.

## ESTRATTI DI STAMPA:

*Uno straordinario Corrado d'Elia, con **una presenza scenica imponente**, rende omaggio al genio di uno dei più grandi compositori di tutti i tempi. (Sebastiano Di Mauro, 2duerighe.com)*

***Un lavoro ben riuscito**, che, oltre a invitare all'ascolto delle opere di Beethoven, rappresenta un altro importante tassello nella ricerca teatrale del suo ideatore. (Claudio Elli, Puntoelineamagazine.it)*

***Un flusso di coscienza che emoziona e affascina il pubblico**, meritando la messa in scena di diverse repliche, vista la grande richiesta, che sancisce la bravura e la capacità di intrattenere di d'Elia. (Lucilla Continenza, Oblò.it)*

*Uno spettacolo egregio, **un piccolo capolavoro**, dove l'equilibrio tra parola, musica, luci non si interrompe mai. (Maria Pia Monteduro, Vespertilla)*

***Un'emozione straordinaria** (...) la forza catartica delle parole, della voce, dei gesti che riempiono la scena e il teatro, ti invadono, ti conquistano, ti commuovono. E piangi e ridi. E non sai più se accade a Vienna il 7 maggio 1824 o a Roma in un giorno di maggio del 2013. (Velia Iacovino, Memorimese.it)*

*Corrado d'Elia, l'Autore, il Regista, l'Attore. La maiuscola non basta a definire la sua bravura, la sua presenza scenica, la forza della sua recitazione. **Si conferma ancora una volta grandioso**. (Raffaella Bonsignori, Notizie.tiscali.it)*

*La magistrale bravura di d'Elia riesce a far rivivere il duro cammino del genio tedesco ed ipnotizzare gli spettatori con la sua torrenziale liricità, creando **un fiume di emozioni che riescono a far battere il cuore** e commuovere dal profondo. (Marco Lelli, Teatritaliano.altervista.org)*

*Quello di Corrado d'Elia è **un racconto vivo e trascinate**, in cui parole e musica si fondono in un insieme complesso di gestualità e mimica. (Maria Mineo, Ilgrido.org)*

***Un piccolo gioiello**, in cui l'attore rinuncia alla mimesi scegliendo semplicemente di narrare Beethoven, trasportato da una «passione antica» che trasuda in ogni battuta e in ogni suo gesto. (Alessandra Bernocco, Europaquotidiano.it)*

*d'Elia, nella sue vesti di autore, regista ed attore, **si rivela un aedo contemporaneo in ottima forma** e riscuote entusiasmo da parte del pubblico. (Laura Timpanaro, Klpteatro.it)*